

Il Convegno su «Italia-NATO e sicurezza europea»

Il pericolo viene dagli Stati Uniti

La sinistra italiana di fronte alla crisi atlantica - Le prospettive in una azione comune per sottrarre l'Italia dalla servitù atlantica - Il dibattito al Museo della scienza e della tecnica

Perché la NATO è in crisi... Com'è si sviluppa e attraverso quali forze passa, in Italia, la critica al Patto Atlantico? Quali scopi nasconde il rilancio dell'atlantismo...

ha indicato diversi sbocchi e soluzioni... La NATO come «scelta di civiltà» (questa la sua etichetta del '49) è screditata (U. Segre) e soltanto i...

dire che la NATO è in crisi per il pericolo che viene dall'Ovest, dagli Stati Uniti d'America (Pajetta).

La varietà dei motivi e dei temi trattati dai vari oratori intervenuti nel dibattito...

I revisionisti atlantici vorrebbero limitarsi ad operare certe «modifiche» di struttura...

La linea di demarcazione tra le forze che sono in Parlamento e quelle che lo criticano da varie posizioni...

I parlamentari comunisti in visita a Porto Tolle

ROVIGO, 19 novembre. La delegazione dei parlamentari comunisti, guidata dal compagno sen. Scoccimarro...

Successivamente la delegazione si è recata a Rovigo dove alle 21, in un salotto, il compagno Scoccimarro ha tenuto un comizio...

Quando la motorizzazione non ignora le esigenze della collettività

In Cecoslovacchia «boom» dell'automobile insieme a sviluppo dei trasporti pubblici

Le auto attualmente in circolazione sono oltre mezzo milione con una media di una vettura ogni 27,2 abitanti...

La densità differenziata... La densità delle automobili varia da regione a regione...

Densità differenziata

La densità delle automobili varia da regione a regione, da città a città...

Per il prossimo anno è prevista la fornitura al mercato di oltre 70 mila automobili...

Aumentano i distributori

Per non parlare poi delle riparazioni: ogni vecchio automobilista cecoslovacco è un provetto meccanico...

Un recente studio della «Mototecnica cecoslovacca» ha dato i seguenti dati circa le vendite delle marche e dei tipi di

L'assurda vicenda di un «concubino recidivo»

È in galera perché vuole vivere con la «vera» moglie e le figlie

L'operaio edile Giuseppe Scaffale, calabrese immigrato a Genova, è passato da una condanna all'altra perché rifiuta di tornare dalla moglie legittima - Un caso esemplare, che dimostra l'urgenza di riformare la nostra legislazione sul vincolo matrimoniale

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 19 novembre

Caso fittizio ma che assume quasi un valore simbolico e reclama l'urgenza di riformare, in senso umano e moderno, la nostra legislazione sul vincolo matrimoniale...

Oliva, conosciuto l'indirizzo del marito, lo raggiunge a Torino. Scaffale concorda di passarle un terzo del suo salario per la bambina...

«Ma se ne avete un sacco di querele mie», persiste la Oliva. «Spera di guadagnare tempo ed evitare un arresto incescoso».

«Non si può procedere per il reato di concubinato senza una querela da parte del coniuge», insiste il maresciallo.

«Ma se ne avete un sacco di querele mie», persiste la Oliva. «Spera di guadagnare tempo ed evitare un arresto incescoso».

«Non si può procedere per il reato di concubinato senza una querela da parte del coniuge», insiste il maresciallo.

Varata a Venezia bananiera URSS



VENEZIA - È stata varata ieri la bananiera sovietica «Serghej Lazo», per il trasporto di carichi refrigerati. La «Lazo», che è la seconda di cinque «gemelle» progettate, è stata costruita dai cantieri navali Brdo di Portomarghera con l'assistenza di una squadra di tecnici sovietici. La nave misura metri 121,85 di lunghezza, 17 di larghezza, 9,05 di altezza, la stazza lorda è di 5.000 tonni.

Mentre si rafforza la lotta degli studenti

Bloccata alla «Cattolica» ogni attività accademica

Sospeso il provvedimento di espulsione per 150 studenti, che è stato però confermato contro 28 giovani dei collegi universitari - Assemblea all'aperto sotto una tenda di plastica - Attestazioni di solidarietà e telegrammi di adesione

MILANO - Gli studenti della «Cattolica» di fronte ai cancelli chiusi della loro Università.

L'attività accademica della Università Cattolica è stata sospesa a tempo indeterminato. Nei prossimi giorni si riuniranno il Consiglio di amministrazione dell'Università, il Comitato permanente dell'Istituto di Studi di Milano...

«Di fronte all'atteggiamento provocatorio di chi ora stampa fascista del prof. Franceschini, la Giunta e gli studenti della Statale chiedono le immediate dimissioni del Consiglio di amministrazione e del Rettore della Cattolica».

«Di fronte all'atteggiamento provocatorio di chi ora stampa fascista del prof. Franceschini, la Giunta e gli studenti della Statale chiedono le immediate dimissioni del Consiglio di amministrazione e del Rettore della Cattolica».

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

«Il tabacco fa male ai malati»... La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia...

Mentre si parla di crisi del comitato romano

Divisa la D.C. su nome del sindaco

Il candidato di Petrucci, il doroteo Santini, è insidiato dall'assessore anziano Tabacchi che gode dell'appoggio di Taviani - Riunione del direttivo del PSU Approvato un documento che chiede garanzie su programma e assessorati

Domani sera in Campidoglio delegazioni delle borgate

IL «SUNDAY TIMES»

«Roma in stato di bancarotta»

Un pesante giudizio sulle condizioni di Roma è stato espresso dal Sunday Times, uno dei più autorevoli giornali inglesi. Dopo aver affermato che la città è in uno stato di anarchia municipale, Alan Mclewin, corrispondente del giornale londinese, così prosegue: «Roma è finanziariamente in stato di bancarotta, è insopportabilmente rumorosa, indisciplinata, caotica, sudicia e maledorante. La spazzatura riale per le strade».

Il problema del traffico è insopportabile. I mezzi di trasporto sono antiquati, pericolosi e non vengono mai sostituiti. Le auto-bus vengono guidati con sciolte trascuratezze per i pedonanti. Mclewin fa anche notare che l'industria

toristica romana ha subito un arresto lo scorso anno le cui cause, più che la crisi del Medio Oriente, la recessione tedesca e le restrizioni britanniche sui viaggi all'estero, vanno ricercate nelle condizioni di abbandono in cui si trova la capitale.

Un dubbio che le espressioni usate dal giornalista inglese su Roma hanno avuto un'eco, è che la dura critica che viene mossa è una conseguenza logica dell'immobilismo delle Giunte succedutesi al Campidoglio negli ultimi vent'anni. Anziché affrontare e risolvere i seri problemi della città, le varie amministrazioni comunali capeggiate dalla Dc hanno preferito lasciarla incancrenita, anziché tentare un serio argomento di interesse internazionale.

FATTI e MOTIVI

comune - provincia - parlamento

Castel Giubileo: fonte costante di infezioni

LA SALUTE della popolazione di Castel Giubileo è minacciata da infezioni e allagamenti. La zona infatti è costeggiata da un canale di scolo sotterraneo nel quale, oltre tutto, si scaricano le acque nere di parte di via Salaria e del «quadrifoglio» di incrocio di quest'ultima con il raccordo anulare. Una interrogazione del compagno Javicoli, Giochi e D'Agostini sollecitò l'amministrazione comunale e per essa l'assessore ai Lavori Pubblici ad interessarsi finalmente del problema.

Strade colabrodo tra l'Aurelia e Tolfa

L'ISTRATTO di strade che dalla statale Aurelia conduce al villaggio di S. Severa Nord (Tolfa) si trova nuovamente in pessime condizioni di scolo. Già una volta esso è stato asfaltato grazie all'intervento diretto dell'Amministrazione provinciale nonostante che non fosse compresa nell'elenco delle strade soggette a manutenzione di competenza della Provincia. Anche adesso l'amministrazione provinciale potrebbe intervenire con un contributo, ma senza di approntare le necessarie riparazioni: così è stato chiesto al presidente da una interrogazione del compagno Ranalli.

Il Comune di Latina «regala» 200 milioni

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Latina avrebbe elargito a titolo di regalo 200 milioni alla Società Plasmon come condizione per la installazione dello stabilimento nelle vicinanze della prefettura di Latina nonostante il grave deficit di quel Comune. Una interrogazione del compagno D'Alessio, Natioli, Cinciarli Rodano, Nannuzzi e Pietronero è stata indirizzata al ministro degli Interni, per conoscere come si spieghino certi privilegi di cui gode detta società nei confronti della pubblica amministrazione.

Pochi i vigili urbani: ma il Comune non si muove

GLI ITINERARI preferenziali ed i divieti di sosta quando e come entreranno in vigore, richiederanno un marcato rafforzamento del corpo dei vigili urbani. Questi ultimi, ai primi di gennaio, saranno ridotti a 100 unità, mentre si discute di un organico che potrebbe essere aumentato di 1000 unità. La richiesta è contenuta in una interrogazione urgentissima dai compagni D'Agostini, Javicoli e D'Alessandro.

Troppo disagevole il mercato di via Doria

IL MERCATO di via Andrea Doria è estremamente disagiato per i cittadini come per i rivenditori, mentre potrebbe essere sistemato in modo soddisfacente nella vicina area di proprietà dell'IPC. Il compagno Capretti con una interrogazione ha chiesto all'amministrazione comunale di assumere gli accordi del caso con l'Istituto per la disponibilità di quell'area che potrà essere attrezzata a mercato semicoperto.

Via Veneto: suolo pubblico o privato?

IL SUOLO pubblico dinanzi al Caffè de Paris in via Veneto è permanentemente subordinato all'interesse privato: infatti vi sono stati eretti tre grandi capannoni a disposizione di tre caffè. Il Comune di Roma non ha mai chiesto di essere autorizzato dal Comune? Se sì, è stato tenuto conto del danno che ne riceve il pubblico? Lo hanno chiesto i compagni D'Agostini, Aquilano e D'Alessandro alla amministrazione comunale, con una interrogazione urgentissima.

Da un lato la città, col suo assillanti, gravi e pesanti problemi, dall'altro il centro sinistra, con la sua crisi, e la sua rovinosa politica: una frattura che ogni giorno di più si approfondisce e che martedì sera, sulla piazza del Campidoglio, avrà la sua emblematica manifestazione. Non infatti i dorotei e una parte dei loro alleati danno luogo a quella che un esponente socialista ha definito una «banquette» per i posti di sindaco e di assessore, la città si muove e dai quartieri, dalle borgate, si trovano a tessere una protesta contro l'incapacità ormai palese della Dc ed in particolare del gruppo doroteo di fronteggiare con efficacia i tempestivi problemi gravi come quello dell'attuale piano regolatore, della realizzazione dei piani di zona della «167» del decentramento amministrativo. E poiché la validità di una formula si giudica in concreto, sulla base dei fatti, e non in base a principi astratti, il fallimento del centro-sinistra risulta evidente.

Nella serata di domani, dunque, molte delegazioni provenienti dai quartieri e dalle borgate convergeranno sul Campidoglio per chiedere immediate provvedimenti per la soluzione dei problemi più urgenti ed una reale svolta politica. Nel corso di tutti questi giorni affollate assemblee si sono svolte un po' dovunque con la partecipazione dei dirigenti e dei consiglieri comunali del PCI.

Vi è stata la protesta contro l'immobilismo capitolino, ma insieme vi sono state, segno di concretezza e costruttività, anche precise proposte. E anche di queste le delegazioni si faranno portavoce in Campidoglio.

Ed ora vediamo come vanno le trattative per la soluzione della crisi capitolina. Sabato sera si è riunito il direttivo del PSU che ha discusso a lungo e approvato anche un documento al quale sarebbe stata vincolata l'azione della delegazione del Partito che partecipa alle trattative. Il documento di cui al momento in cui scriviamo non si conosce ancora. Il testo ufficiale, riletterebbe la necessità di un maggiore impegno del governo per la soluzione dei problemi degli Enti locali e insisterebbe perché quanto riguarda il programma capitolino, soprattutto sulla realizzazione dell'asse attrezzato e dei piani di zona della «167», rispettando gli interessi politici, socialisti avrebbero dato incarico alla loro delegazione di insistere sulla «globalità» delle trattative, sulla necessità di ottenere garanzie non solo sui programmi ma anche sugli assessorati.

Negli ambienti socialisti si fa notare che l'assessore al Bilancio che essi vorrebbero a perdere qualora in quell'incarico fosse eletto Petrucci, è un assessore di sinistra, Petrucci, dicono alcuni di loro, non può e non deve essere considerato il «salvatore della patria», se la Dc vuole il Bilancio, deve cedere un assessore di eguale importanza. Né i socialisti vogliono vedere l'assessore al Bilancio, Ecomista, che essi ritengono, in prospettiva, capace di assumere un ruolo di fondo. Anzi pensano che l'attuale titolare di questo assessorato, Di Segni, dopo la esperienza positiva fatta, sia più che in grado di assumere l'assessorato al Bilancio, o un incarico di eguale peso.

Dal PSU alla Dc, la frattura fra il gruppo di Petrucci e quello di Signorile, già emersa nel corso del congresso dell'EUR, sembra ormai divenuta insanabile. Vi è anzi chi parla con insistenza di una prossima «guilobizzazione» tra i due gruppi. L'assessore di segretario del comitato romano della Dc che verrebbe affidato a Giorgio La Torre, attuale presidente dell'ATAC.

Per giungere a tale soluzione, tuttavia, occorre anche il benestare della sinistra d.c. e dei fanfaniani e al momento attuale non è possibile dire se da quella parte si sia disposti a sopportare un ulteriore sbandamento a destra.

La lotta e i contrasti più accesi riguardano tuttavia il problema della successione a Petrucci. Chi ha puntato tutto sulla candidatura di Santini si sente ogni tanto meno sicuro. Alle spalle dell'attuale assessore all'Urbanistica si è infatti fatto avanti un pericoloso concorrente, l'assessore azziano, Attico Tabacchi, che gode, come è noto, dell'appoggio del ministro Taviani. Negli ambienti politici si fa notare che la recente concessione di un mutuo di 19 miliardi a ripiano del disavanzo economico del PSU STEFER (che non è azienda municipalizzata, ma solo comunale) starebbe a dimostrare gli appoggi di cui gode Tabacchi in alto luogo.

Comunque, niente sarà deciso prima della fine del congresso nazionale della Dc. Anzi non è da escludere che proprio nel corso del congresso lo «scrano» del sindaco di Roma diventi merce di scambio fra i vari gruppi in lotta.

g. be.

Due giovani sperduti nel labirinto di gallerie di Centocelle

TUTTA LA NOTTE NELLA FUNGIAIA

«Credevamo di impazzire nel buio»



I due giovani protagonisti della drammatica avventura. Seduti nell'ambulanza, pochi attimi prima di essere trasportato in ospedale, Gaetano De Cesare, Attorniato dai soccorritori all'uscita della fungaia, Antonio De Angelis.

Erano scesi alle 21 assieme ad un amico per raccogliere funghi - Speravano di ritrovare l'uscita aiutandosi con uno spago - Li hanno ritrovati alle 4,30 del mattino - Altra vista dei soccorritori uno è svenuto, l'altro è fuggito in preda allo choc

Una notte nelle fungaie di Centocelle, girando alla ricerca di un raggio di luce per ore e ore nell'intrico groviglioso di funghi e sottobosco. Due giovani, scesi nel labirinto per raccogliere dei funghi, si sono sperduti, allontanandosi di circa otto metri dal punto di riferimento che avevano fissato: un loro amico ha dato l'indirizzo, ha chiamato vigili del fuoco e poliziotti. Le ricerche dei soccorritori si sono protratte per ore e ore: poi alla fine i due sono stati trovati, ma uno era svenuto, l'altro è fuggito sotto lo choc. Più tardi lo hanno ritrovato e condotto in ospedale. «Credevamo di impazzire nel buio...» hanno babbettato i due.

La drammatica avventura dei due giovani è iniziata l'altra sera, Giampiero Vallemani, 26 anni, via delle Betulle, Gaetano De Cesare, 22 anni, via delle Gardenie e Antonio De Angelis, via dei Nurcisi, hanno deciso di scendere nella fungaia di Centocelle, per raccogliere appunto un po' di funghi. Si sono inoltrati all'altezza di via Anagni, a Tor de Schiavi, e si estende per chilometri e chilometri di gallerie, di cui alcuni sono sotterranei, che in pratica corrono sotto l'aeroporto di Centocelle e giungono fino all'Acqua Santa. L'ora, però, non conosceva bene le insidie della fungaia: tante e tante volte bimbi e ragazzi vi si erano persi e spesso si era anche disperato di ritrovarli. C'è anzi da chiedersi come mai il Comune non provveda a indicare le entrate del cunicolo.

I tre per non perdersi si sono portati dietro un lungo pezzo di spago: scesi nella fungaia da una apertura di via Fuggi, verso le 21, hanno legato la corda a un masso e quando si sono smarriti nella galleria, srotolando mano mano lo spago. Hanno percorso così circa cento metri, poi la corda è finita: Giampiero Vallemani si è fermato, mentre gli altri due si sono allontanati di sei-otto metri, raccogliendo alcuni funghi. In questo punto, che il De Cesare e il De Angelis si sono persi: quando si sono girati, infatti, per tornare al Vallemani, lo sbaglio galleria si sono inoltrati ancora di più nel cuore della fungaia.

Giampiero Vallemani, dopo alcuni minuti, ha cominciato a sospettare e sempre tenendo lo spago in mano, ha iniziato a gridare e a urlare: «E' arreso: è risalito alla superficie e si è precipitato al commissariato. Poco dopo due squadre di vigili hanno raggiunto la Mobile e dei giovani del posto, che conoscevano bene la fungaia, hanno iniziato le ricerche. Era ormai l'una: dopo aver setacciato le prime gallerie, i vigili sono dovuti tornare alla superficie, chiedo dei rinforzi, e soprattutto potenti riflettori per poter illuminare a giorno

La disgrazia ieri mattina nei pressi di Palestrina

Uccisa dal treno STEFER mentre attraversa i binari

Un morto e 4 feriti in un grave incidente sulla Colombo - Giovane rinvenuto sanguinante e privo di sensi sull'Aurelia: è stato travolto da un «pirata»?

Una donna di 69 anni, Giulia Nardi, è stata investita e uccisa da un treno della STEFER, nel tratto San Rocco-Palestrina. L'incidente si è verificato ieri mattina alle 7,45, nell'ora in cui cioè transitava il treno 815 che parte da Roma per raggiungere Alatri. Il guidatore si è accorto solo all'ultimo momento della donna che, senza avvedersi del sopraggiungere del treno, ha cominciato ad attraversare i

Lasciata senza assistenza al S. Eugenio

Hanno saputo dai giornali com'è morta la figlioletta

I parenti di Antonietta Aiello e la bambina di 3 anni deceduta ieri al S. Eugenio, dove era stata ricoverata per ustioni di secondo e terzo grado, hanno saputo soltanto dai giornali che il corpo della bimba è stato trovato privo di vita ai piedi del letto. Qualcuno dell'ospedale, infatti, ieri mattina li aveva avvertiti dicendo semplicemente che la bambina era deceduta. Anche quando alcuni parenti si sono recati al S. Eugenio per parlare con i medici, convinti che la piccola Antonietta fosse morta in seguito alle scottature che si era provocata rovesciandosi addosso una

pentola d'acqua bollente, nessuno si è curato di informarli sul particolare del decesso. Questa circostanza rende ancora più inquietanti gli interrogativi sorti sulle responsabilità dell'ospedale: non solo si è lasciata una bambina di 3 anni, gravemente ammalata, senza assistenza, ma non si è sentito nemmeno il dovere di avvertire i parenti di questa drammatica circostanza. Ora si attendono i risultati dell'autopsia disposta dalla Magistratura. Si dovrà accertare se la caduta abbia provocato il decesso della bambina.

Il Partito

COMITATO DIRETTIVO - Dopodomani, mercoledì, ore 9,30, in Federazione.
ZONA SALARIA - Segreteria, ore 20, in Federazione sulla Conferenza.
GROTTAFERRATA - C.D., ore 19, con Fredduzzi.
COMUNALI - Ore 17, in Federazione, riunione campagna abbonamenti con Di Stefano.

Presentata dai senatori del PCI

Interrogazione al Senato su Capocotta

Della lottizzazione di Capocotta se ne parlerà anche al Senato. L'argomento è stato sollevato in una interrogazione che i senatori del Gruppo comunista Mammucari, Gigliotti e Levi hanno rivolto ai ministri degli Interni e dell'Agricoltura. Gli interroganti chiedono se non «sia il caso di prospettare alla amministrazione comunale di Roma la necessità di non accogliere la richiesta avanzata dai proprietari della tenuta di Capocotta di lottizzare la tenuta in 1.800 villini, di una darsena, di campi sportivi, ma al contrario di procedere all'acquisto della tenuta stessa per fini di pubblica utilità».

I tre senatori, nella loro interrogazione, fanno presente anche che la lottizzazione della tenuta di Capocotta non solo determinerebbe un danno alle bellezze panoramiche e paesaggistiche della zona, ma un nuovo e grave complesso problema urbanistico e darebbe luogo alla distruzione di un ricco patrimonio di fauna e flora caratteristico della zona stessa.

Voci della città

Cieca telefonista senza lavoro

Cara Unità, premetto che sono madre di quattro ragazzi, e che sono cieca così come mio marito, e che pure ammalato. Dodici anni or sono il ministero del Lavoro istituiva dei corsi di centralisti telefonici per ciechi, ed anch'io inoltrai domanda. Ma alla fine del presente il presidente dell'Opera ciechi erili, pur essendo andata bene la prova, mi disse che non potevo essere ammessa ai corsi perché, a causa delle difficoltà economiche che mi angosciavano, mi arrangiavo a vendere per la strada le schedine compilate del totocalcio (!). In tutti gli

Invano attende il telefono

Il telefono significa che i miei credo che far sapere al telefono il lavoro o non, significa un'altra parole poter mangiare tutti i giorni o no. Io non frequento il corso, mi avevano promesso di affidarmi un'edicola ma anche questa speranza rimase delusa. L'una e l'altra domanda non sono ancora per quale fortuna, sono stata ammessa al corso che è durato 125 giorni effettivi e così, presso la sede dell'Unione italiana ciechi in via dei Parioli 55, ho finalmente conseguito il diploma. Non mi sembrava vero di avere finalmente ottenuto lo strumento che mi consentisse di abbandonare la strada ed avere un lavoro sicuro.

Ad Aguzzano

Inaugurata la sezione «Mario Cianca»

Anche Aguzzano, una località sopra Montesacro, ha da ieri una sua sezione. E' stata inaugurata ieri mattina con una semplice ma riuscita manifestazione, alla presenza del compagno Enrico Berlinguer. La nuova sezione, che ha la sua accoglienza in via Podere Rossa 96, porta il nome del compagno Mario Cianca, morto nel luglio del '63 dopo una vita dedicata alla lotta politica e soprattutto alla creazione, nel quartiere, di un forte nucleo di comunisti.

Invano attende il telefono

Il telefono significa che i miei credo che far sapere al telefono il lavoro o non, significa un'altra parole poter mangiare tutti i giorni o no. Io non frequento il corso, mi avevano promesso di affidarmi un'edicola ma anche questa speranza rimase delusa. L'una e l'altra domanda non sono ancora per quale fortuna, sono stata ammessa al corso che è durato 125 giorni effettivi e così, presso la sede dell'Unione italiana ciechi in via dei Parioli 55, ho finalmente conseguito il diploma. Non mi sembrava vero di avere finalmente ottenuto lo strumento che mi consentisse di abbandonare la strada ed avere un lavoro sicuro.

Invano attende il telefono

Il telefono significa che i miei credo che far sapere al telefono il lavoro o non, significa un'altra parole poter mangiare tutti i giorni o no. Io non frequento il corso, mi avevano promesso di affidarmi un'edicola ma anche questa speranza rimase delusa. L'una e l'altra domanda non sono ancora per quale fortuna, sono stata ammessa al corso che è durato 125 giorni effettivi e così, presso la sede dell'Unione italiana ciechi in via dei Parioli 55, ho finalmente conseguito il diploma. Non mi sembrava vero di avere finalmente ottenuto lo strumento che mi consentisse di abbandonare la strada ed avere un lavoro sicuro.

Ore 18 in Federazione Oggi attivo del Partito

All'ordine del giorno, tesoreramento e iniziative per la pace nel Vietnam. Oggi alle ore 18 si tiene il Consiglio della Federazione Partito comunista di Roma e provincia, nei Comuni politici e nei comitati locali della FCGI, i parlamentari, i consiglieri comunali, i dirigenti comunisti di tutti i Comuni democratici e di massa. Presiederà il compagno Enrico Berlinguer, segretario nazionale del Partito. Terrà la relazione il compagno Gastone Zenzi, direttore della Federazione sul tema: «La lotta per la pace e la libertà del Vietnam e lo sviluppo della campagna di lottizzazione per il 1968». Le sezioni sono invitate ad effettuare prevalentemente di lavoro di assistenza alla amministrazione della Federazione.

Invano attende il telefono

Il telefono significa che i miei credo che far sapere al telefono il lavoro o non, significa un'altra parole poter mangiare tutti i giorni o no. Io non frequento il corso, mi avevano promesso di affidarmi un'edicola ma anche questa speranza rimase delusa. L'una e l'altra domanda non sono ancora per quale fortuna, sono stata ammessa al corso che è durato 125 giorni effettivi e così, presso la sede dell'Unione italiana ciechi in via dei Parioli 55, ho finalmente conseguito il diploma. Non mi sembrava vero di avere finalmente ottenuto lo strumento che mi consentisse di abbandonare la strada ed avere un lavoro sicuro.

Invano attende il telefono

Il telefono significa che i miei credo che far sapere al telefono il lavoro o non, significa un'altra parole poter mangiare tutti i giorni o no. Io non frequento il corso, mi avevano promesso di affidarmi un'edicola ma anche questa speranza rimase delusa. L'una e l'altra domanda non sono ancora per quale fortuna, sono stata ammessa al corso che è durato 125 giorni effettivi e così, presso la sede dell'Unione italiana ciechi in via dei Parioli 55, ho finalmente conseguito il diploma. Non mi sembrava vero di avere finalmente ottenuto lo strumento che mi consentisse di abbandonare la strada ed avere un lavoro sicuro.

SERIE B

Il favorito Verona sconfitto in casa dal Venezia Novara nei «quartieri alti» - Riscossa del Modena

Gli attaccanti scaligeri si infrangono contro un grandioso Bubacco

Positivo il debutto del «neo-acquisto» Frezza

Bruciante contropiede lagunare e per Liedholm è la beffa (1-0) Un Modena pieno di brio liquida il Potenza (3-0)

TOTOCALCIO and TOTIP tables with match results and scores.

A completare la triste domenica dei gialloblù, grave infortunio a Rinero che è stato ricoverato all'ospedale... SERVIZIO VERONA, 19 novembre...

Salvataggio in extremis col Bari 1-1

Lecco pari su rigore



LECCO - Ferruccio Mazzola, in area del Bari, sta per essere atteso. L'arbitro concederà la massima punizione dalla quale scaturirà il pareggio dei leari.

L'intraprendenza di Distefano e Console ha ovviato alla «giornata no» di Toro e Camozzi

MARCATORE: Distefano al 32', Toro al 44' del primo tempo; Console al 37' della ripresa...

DAL CORISPONDENTE MODENA, 19 novembre

Seconda vittoria stagionale del Modena, dopo quella ottenuta all'inizio di campionato contro il Genoa...

Il «neo-canaro», specialmente nella ripresa, ha dimostrato di saper fare, dimostrando di essere un difensore che in fase di appoggio...

Messina-Catanzaro 0-0

Gioco allo spasimo reti nessuna

MESSINA: Baronecchi, Garbuglietta, Biondi, Frisoni, Villa, Canuti, Fumagalli...

DAL CORISPONDENTE MESSINA, 19 novembre

Due furie sentenze oggi Messina-Catanzaro. Ne è venuto fuori un derby di fuoco giocato allo spasimo senza esclusioni di colpi...

Il Messina ha segnato una superiorità territoriale ma non certamente una superiorità tecnica...

Il Catanzaro ha giocato come nelle sue tradizioni un calcio atletico. In difesa non è andato mai per il sottile...

Ternana sola in retta al grone C. La squadra umbra si è assicurata due punti mentre il Lecco biese è scivolato a zero...

Il Taranto ha battuto la Massimiana. La squadra pugliese è dunque una pura scintilla...

Anche il Nord ha mantenuto il passo, sicché Lecco ed è a un punto dalla Ternana...

Anche l'Arezzo, sia pure con molta fatica, è tornato alla vittoria. Ma è chiaro che la compagine toscana...

Il ritorno in serie B, specie se si considera la straordinaria tenuta della Samb, la crescente forza dello Spezia...

Nel girone B come era facilmente prevedibile, la Sambenedettese, la ori-

Gli «azzurri» hanno brillantemente troncato la serie dei pareggi

Spettacolare rimonta novarese ai danni della Reggina (3-1)

Determinante il rientro di Sartore

MARCATORE: Florio (R) al 24' del primo tempo; G.P. Calloni (N) all'11', Gatti (R) autorete al 24', Sartore (N) al 31' della ripresa...

Gavinelli. Ancora la traversa al 31' nega il gol ai novaresi...

Nella ripresa, dopo un fuoco di paglia reggina (al 3' veloce fuga di Sbrana in contropiede con tiro finale che attraversa la luce della porta di Lena)...

La Reggina abbozza un tentativo di reazione, ma saranno ancora i novaresi a insistere nella rete...

La Reggina si era infatti confermata una avversaria pericolosa ed era riuscita anche ad andare in vantaggio con una bella rete di Florio...

Il Novara ha finalmente ritrovato la strada della vittoria dopo la serie ininterrotta di pareggi casalinghi...

La Reggina, dicevamo, si è mostrata squadra veloce, padrona d'una efficacissima schiera di gioco...

Nella contingenza il Novara ha dimostrato anche di essere squadra da poter contare lo stratega iniziale...

Nella ripresa, infatti, gli azzurri hanno letteralmente aggredito i rivali, frantumando il ondate successive...

La Reggina, dicevamo, si è mostrata squadra veloce, padrona d'una efficacissima schiera di gioco...

Il Novara quindi in crescendo di forma di intensità di capacità. Il rientro di Sartore, forse il migliore dei novaresi, ha certo dato maggiore incisività alla manovra...

La Reggina, dicevamo, si è mostrata squadra veloce, padrona d'una efficacissima schiera di gioco...

Il Novara quindi in crescendo di forma di intensità di capacità. Il rientro di Sartore, forse il migliore dei novaresi, ha certo dato maggiore incisività alla manovra...

La Reggina, dicevamo, si è mostrata squadra veloce, padrona d'una efficacissima schiera di gioco...

Il Novara quindi in crescendo di forma di intensità di capacità. Il rientro di Sartore, forse il migliore dei novaresi, ha certo dato maggiore incisività alla manovra...

La Reggina, dicevamo, si è mostrata squadra veloce, padrona d'una efficacissima schiera di gioco...

MARCATORE: Genova (B) al 21' del primo tempo; Azimonti (L) al 12' della ripresa...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Lecco, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

MARCATORE: Catanzaro (B) al 21' del primo tempo; Azimonti (L) al 12' della ripresa...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Catanzaro, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Sul fondo classifica la spunta il Foggia (1-0)

L'irriducibile Catania infilato da Traspedini

Rado ha deviato in corner un rigore - Valadè espulso all'89'

MARCATORE: Traspedini (F) al 12' del secondo tempo...

reccio da fare) ha dato la impressione di essere uscito da quella profonda crisi...

Dopo la sorprendente vittoria esterna di Venezia, era logico prevedere che i sarnesi si sarebbero ripetuti di fronte al pubblico amico...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

Il goal della vittoria è assicurato da un'azione di Olttramari sulla destra, fermato in angolo da un difensore...

IL PUNTO SULLA SERIE C Sambenedettese in fuga

Pareggio del Verbania ad Alessandria sconfitta dal Como a Rapallo...

Il Verbania, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Verbania, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Verbania, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Verbania, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Verbania, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Il Verbania, 19 novembre. L'esordio di Mazzolin in biancoste ha portato buoni al Lecco...

Edoardo Biondi

Carlo Giuliani

Roberto Consiglio

Marco Pucci

Un campione che ricorda Kid Tunero

Juan Carlos Duran deve scendere a 72 chilogrammi

Contro Folledo non è piaciuto perchè troppo pesante e tardo nei riflessi Tomasoni e Corletti potrebbero sostenere un combattimento interessante



TORINO — Subito dopo la fine del combattimento, Folledo, molto sportivamente va a congratularsi con Duran ancora seduto sul letto. Il campione ha accanto la moglie.

Le previsioni di rapida vittoria espresse alla vigilia da Hubert Hilton, lungo negro di New York, non erano che tanto pubblicitario. I due hanno salvato l'impressione del «Palazzo» di Roma che, alla resa dei conti, deve aver registrato un mediatore affare. Nel ring Piero Tomasoni, silenzioso e modesto come sempre, un pugilato magari senza personalità né talento, ha marciato con volentosa insistenza l'americano di turno meridionale una vittoria non accettabile. Il bresciano, difatti, sale un altro gradino dei volti internazionali e per la terza volta si avvicina al titolo di Karlo Miltenberger campione d'Europa per i massimi. Invece Hilton, dopo la gita in Italia, tornerà probabilmente a fare lo «sparring» di Buster Mathis del Michigan oppure di Jimmy Ellis del Kentucky, qualità assai inferiori alla classica mondiale rapinata a Cassius Clay dai frettolosi pasticci della World Boxing Association. Piero Tomasoni, in Italia (a Roma, a Milano, a Torino), si sarebbe una partita interessante, quella contro Eduardo Corletti, torinese. Dieci rounds fra il matatore lombardo ed il forestista piacentino possono far prospettare gli affari dell'impressionario che, presto o tardi, cercherà di ottenere la firma dei due ragazzi. Nel passato Corletti, stilizzato, agile, preciso, coriaceo e imponente, ha sempre tenuto in terra inglese la ruvida azione del canadese George Chavelo come l'impeto battagliero di Billy Graham di Londra, di conseguenza non dovrebbe trovarsi troppo a disagio neppure davanti a Tomasoni pur nella difesa di un costo che è uno scorbuto mancino che va sempre avanti e picchia. Però il campione d'Italia, almeno in queste riprese, può impegnare seccamente i migliori: in due occasioni, infatti, per mezz'ora è stato problematico, al contrario dello stesso Miltenberger. Certo non sarà facile opporre Corletti a Tomasoni ma neppure è impossibile.

Purtroppo non sempre i nostri impresari fanno il possibile per allestire uno scontro che è chiesto dal pubblico e che usano i loro colleghi inglesi. Preferiscono seguire altri sentieri. Ecco, quindi, chi allestisce (per le riprese Sabatini) un combattimento di pugilato europeo (quello di cui si parla) e chi allestisce (per le riprese Sabatini) un combattimento di pugilato europeo (quello di cui si parla).

Chi invece non ci rimise, è proprio Rodolfo Sabatini che, venerdì scorso, dopo un lungo digiuno di pugni, tornò nel Palazzo di Torino come il campione europeo dei

medi fra i due aspiranti Juan Carlos Duran residente a Ferrara (e cittadino italiano) e Luis Carlos Folledo di Madrid. Per la storia si tratta del terzo campionato d'Europa presentato ai torinesi negli ultimi anni: il primo fu quello dell'incasso oltre 16 milioni di lire, appartenuta dal 1964 ai 15 rounds fra Vistini e Lente per l'Europeo del 71 chili. L'altra notte 8 mila spettatori (forse più che meno) persarono oltre 20 milioni di lire alle biglietterie e si accorse il mediatore Sabatini dovrebbe aver versato 6 milioni allo sconfitto Folledo e tre al vincitore Duran. Il mediatore Folledo, che è un altro grande come nelle piccole città.

Nel ring di Torino Eduardo Corletti si è spuntato un'altra facile vittoria, però senza gloria davanti al panciuto Evert Copeland un materonense di 103 chilogrammi. Ma l'altra volta, quella dell'orlano e i suoi padroni inglesi e Sabatini non gli hanno dato (a Roma ed a Torino) del che, presto o tardi, cercherà di ottenere la firma dei due ragazzi. Nel passato Corletti, stilizzato, agile, preciso, coriaceo e imponente, ha sempre tenuto in terra inglese la ruvida azione del canadese George Chavelo come l'impeto battagliero di Billy Graham di Londra, di conseguenza non dovrebbe trovarsi troppo a disagio neppure davanti a Tomasoni pur nella difesa di un costo che è uno scorbuto mancino che va sempre avanti e picchia. Però il campione d'Italia, almeno in queste riprese, può impegnare seccamente i migliori: in due occasioni, infatti, per mezz'ora è stato problematico, al contrario dello stesso Miltenberger. Certo non sarà facile opporre Corletti a Tomasoni ma neppure è impossibile.

Purtroppo non sempre i nostri impresari fanno il possibile per allestire uno scontro che è chiesto dal pubblico e che usano i loro colleghi inglesi. Preferiscono seguire altri sentieri. Ecco, quindi, chi allestisce (per le riprese Sabatini) un combattimento di pugilato europeo (quello di cui si parla) e chi allestisce (per le riprese Sabatini) un combattimento di pugilato europeo (quello di cui si parla).

Chi invece non ci rimise, è proprio Rodolfo Sabatini che, venerdì scorso, dopo un lungo digiuno di pugni, tornò nel Palazzo di Torino come il campione europeo dei

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Il Simmenthal strapazza All'Onestà (77-65)

Saltano i nervi al trainer Percudani

Lo di reazione, (una gommita alla mandibola, una specie di k.o.) nei confronti di Gatti.

Pecato, dunque, che questo Simmenthal si aggrediva con il primo tempo per 40-28 sviluppando spesso un contropiede fulmineo, di cui Raymond (retroscena) non rientrare e prontissimo a inserirsi) e Masini erano i trampolini. I due giganti chiedevano infatti irrimediabilmente la cessione dell'Onestà. Nella ripresa (finché la partita si è mossa su binari di regolarità) la cedenza d'insistenza dei campioni d'Italia, e gli spunti, ancora, di Raymond e Fellini (4 centri di seguito) invano per insare (77-65) 1. Al 19° del p.t. Bertini uscia per dirottore ad una cavaglia.

Alberto Vignola

Candy-Butangas 83-68

Il ciclone Swagerty travolge i pesaresi

Gran lavoro di Pellanera - In continuo progresso Zuccheri - Ottimo Bertini tra gli ospiti

partito), si costruiva una vittoria netta, dimostrando altresì che poteva fare a meno dell'involontario e piccolo contributo dell'arbitraggio rivelatosi un tantino casalingo. Candy, dunque, su di giri. Grintosa e in possesso di gioco. Ha avuto un «piccolo» Lombardi (che però 18 punti) e un altro, un rimbombante e frastuonante. Ha tirato 28 volte centrando 12 canestri e quanto lavoro ha svolto! È stato

Il migliore in campo, Fellesimo Favio di Cosmelli, regnante Rando, gran fuora di Pellanera; Zuccheri progredisce continuamente.

La Butangas ha avuto un grande Bertini nel primo tempo; Werner s'è dato da fare ma i numeri dicono: 12 tiri di cui soltanto 3 finiti in canestro; 10 tiri a canestro, 5 stoppate. Faticoso e stato spuntato nel controllo di Lombardi, s'è visto però poco in attacco. Forte nei tiri in sospensione. Corradi

Franco Vannini

Ignis Sud-Ignis Varese 77-69

Da solo Bovone non ce l'ha fatta

IGNIS: Musconi (2), Bufalini (11), Mellia (1), Muselli, Gergati (2), Meneghin (3), Bissani, Bovone (22), Villetti (2), Sullivan (21). IGNS: D.C. Williams (28), Vittori (6), De Simone (2), Abbate (2), Casagrande (1), Maresca (13), Angori, Ericeo, Cesar. ARBITRI: Masini e Corsani di Firenze. Spettatori: cinquemila circa.

SERVIZIO VARESE, 19 novembre

In un clima acceso e polemico si sono oggi incontrate le due Ignis del basket italiano. La meritata vittoria è stata appannaggio della squadra meridionale che, con questo risultato positivo, pone autorevolmente la sua candidatura per la conquista dello scudetto.

L'Ignis Sud ha condotto l'incontro da un capo all'altro, prima allargando il divario di punti nel primo tempo, poi difendendo con bravura nella ripresa, malgrado l'uscita per 5 falli di Gargani al 7° e con un Williams in fase calante.

Lo scotto Bovone-Williams si è concluso in partita: ad un primo tempo strepitoso dell'american, Bovone ha opposto una eccezionale ripresa nella ripresa, malgrado l'uscita per 5 falli di Gargani al 7° e con un Williams in fase calante.

Negli ultimi minuti la maggior calma dei paroloni ha loro permesso di concludere positivamente l'incontro mentre l'Ignis Varese si disuniva leggermente, in preda anche ad un comprensibile nervosismo.

Ambedue le squadre hanno impostato il loro gioco sulla difesa, ma quando nella ripresa, malgrado l'uscita per 5 falli di Gargani al 7° e con un Williams in fase calante, la squadra varesina si è fatta imporre il ritmo dall'auvergnato, ma quando nella ripresa è riuscita ad accelerare i tempi ha mostrato un eccellente Sullivan ed un Bufalini sempre ad ottimo livello.

L'arbitraggio è risultato ottimo.

La partita è stata giocata in un clima di accesa polemica e di nervosismo. Giusto 20 secondi prima dello scendere del tempo veniva espulso Pieri per falli.

Franco Giannottini

Eldorado-Boario 68-63

Troppo slegate le manovre patavine

78-54 per i canturini

L'Eldorado è riuscita a violare il campo di Padova col punteggio di 68 a 63, che dimostra come l'incontro sia stato costantemente equilibrato.

Il «Petra» è impossibilitato ad utilizzare l'infortunato McAllister, è risultato piuttosto debole sotto il tabellone di quanto, dei suoi alti, il solo Pozzeco si è dimostrato valido. In giornata negativa si sono infatti rivelati i suoi tre giocatori più ricchi di personalità e cioè Bertini, Jessi e Peroni.

La squadra patavina è venuta a mancare nel gioco di insieme, pregio ben riscontrabile invece nelle file dei bolonesi fra i quali è stato individuato il spaccato di un'attesa.

La vittoria dell'Eldorado si è concretizzata specie nel primo tempo quando essa ha assediato di slancio i padroni di casa, appariti completamente slegati nella manovra.

Il divario di punteggio è andato sempre più aumentando fino a raggiungere il massimo di 12 punti alla fine del tempo.

Il Petrarca pareva trasformato in inizio della ripresa e riguardava poco alla volta il terreno patavino, ma i bolonesi dell'Eldorado non hanno a guardare e controattaccato con efficacia.

Inconferenti gli ultimi minuti con la squadra di casa in «forgia».

Tutto inutile però perché gli ospiti resistevano e concludevano positivamente la loro fatica. Per quanto riguarda i singoli, positiva la prova nelle file dell'Eldorado di Orlando, Beroncelli e Granucci, mentre per il Petrarca Boario si deve salvare la prestazione di Pozzeco e Barviera.

m. r.

● PICCOLANO — L'incontro tra lo spaccato di origine del duo «Legra e il francese Yves Deschamps» è stato il più europeo del campionato. La partita è stata giocata in un clima di accesa polemica e di nervosismo. Giusto 20 secondi prima dello scendere del tempo veniva espulso Pieri per falli.

Franco Giannottini

«Formula 3» a Vallelunga

S'impone «Ghefra» con 2 piazzamenti

Le due «manche» vinte da Brambilla e Montagnani

VALLELUNGA, 19 novembre

«Ghefra» su Birel Ford ha vinto oggi l'autodromo di Vallelunga la Coppa Supercompetenza riservata alle vetture di Formula 3, una competizione articolata in due manches di 33 giri l'una per complessivi km. 205,920.

La prova era valida quale ultima corsa del campionato italiano di Formula 3. «Ghefra» ha ottenuto la vittoria grazie alla somma dei tempi realizzati nelle due manches. Infatti nella prima si è piazzato al secondo posto dietro lo sfortunato Brambilla, e nella seconda, con una corsa ben condotta, riusciva a piazzarsi ancora al secondo posto dietro Montagnani.

In realtà per il campionato italiano di Formula 3, il campione italiano del 1967 risulterebbe lo scomparso Geki Russo, poiché nessuno dei piloti in gara oggi è riuscito a superare il punteggio che Russo aveva ottenuto. Comunque la decisione finale si otterrà soltanto dopo un'esatta interpretazione del regolamento.

La classifica classifica compilata dalla giuria, dietro a Geki Russo, si trovano Nati e Montagnani.

Nella classe 500 per la Coppa Supercompetenza ha vinto Galluzzi su Fiat Giannini.

Rugby

RISULTATI

Fiamme Oro-Rugby Roma 11-6; Rovigo-Olimpia Roma 8-3; Livorno-Ces. Milano 6-2; Parma-G.C. 9-4; Brescia-L. Aquila 3-3.

CLASSIFICA

Fiamme Oro punti 12; Rugby Roma, L. Aquila e Parma 10; Olimpia, Brescia, Livorno e G.C. 8; Parma, Livorno e G.C. 1.

● SPORTE EQUESTRI — Nella lotta Raimondo D'Inzeo, in sella a «Bellevue», si è classificato secondo, dopo «barra», nel «Trofeo di Genova» del concorso ippico internazionale della città svizzera sino dal brasiliano José Fernandez, su «Cantal».

Conferenza dei dirigenti della FIN

Pallanuoto: non c'è motivo di piangere

Maioni fiducioso per le Olimpiadi - «Operazione giovani» con la Nazionale B - Il calendario degli azzurri

SERVIZIO GENOVA, 19 novembre

Dai Giochi del Mediterraneo al trofeo Jadran, per finire alla prescrizione di Città del Messico, la squadra italiana di pallanuoto non ha certo collezionato brillanti successi, quanto meno, non ha risposto alle aspettative dei nostri dirigenti e degli sportivi. Pertanto un incontro che potesse chiarire l'attuale situazione pallanuotistica nazionale era necessario. Sicché, con una tempestività davvero sorprendente, si è avuta il tanto sospirato incontro dei massimi dirigenti della FIN con la stampa specializzata.

Per la Federazione erano presenti il presidente e comandante dei Giochi del Mediterraneo, il vice presidente Ghisellini, il sig. Marco Maioni, il signor Mauretta e i consiglieri sportivi, Antonelli e Raspini.

Il presidente della FIN, rispondendo al pessimismo di una parte della stampa, ha sottolineato la reazione dei rappresentanti dei CONI, presente a Città del Messico, il signor Fabiani. Per quest'ultimo la situazione del nostro «sette» non corrisponde, appunto alle voci allarmistiche di certi organi di stampa.

C'era l'operazione «lanco» dei giovani, argomento da più parti invocato. Maioni è stato chiaro: ha smentito nettamente l'accusa di essere troppo affezionato al blocco della Pro Recco; ha ripetuto, pacatamente ma con fermezza, che attualmente non vi sono altre soluzioni se non quella di ruotare intorno a quel tre o quattro giocatori della stessa Pro Recco. Ha riconosciuto che vi sono giovani ben dotati ma che purtroppo, a tutt'oggi non

hanno dato sufficienti garanzie per poter ottenere affidamento in campo internazionale.

Il «sette» ha voluto sottolineare che da qui alle Olimpiadi mancano ancora undici mesi; che il «sette» attuale non reggere, tra l'altro, il carattere di certi elementi ed il loro comportamento in vasca. Da ciò Maioni ha dedotto che è necessario creare una nazionale «B».

La chiusura il presidente Parodi, dopo aver esortato la collaborazione della stampa, ha annunciato che, pur non essendo mai stato entusiasta per gli abbinamenti e per la esclusione di giocatori stranieri nei «sette» di casa nostra, è opportuno riesaminare il problema.

Ecco infine, in linea di massima, il programma internazionale del «sette» azzurro: 22 febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23 febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24 febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25 febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26 febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27 febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28 febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29 febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30 febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 31° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° aprile, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 31° maggio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° giugno, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 31° luglio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 31° agosto, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° settembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 31° ottobre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° novembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 31° dicembre, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 31° gennaio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° febbraio, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 1° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 2° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 3° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 4° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 5° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 6° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 7° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 8° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 9° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 10° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 11° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 12° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 13° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 14° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 15° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 16° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 17° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 18° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 19° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 20° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 21° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 22° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 23° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 24° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 25° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 26° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 27° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 28° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 29° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 30° marzo, a Dortmund (Germania Ovest), Italia, riserva; 31° marzo, a Dortmund (Germania Ovest),

Ciclismo: un bilancio buono

Lezioni da imparare

Quale giudizio dare sui risultati del ciclismo italiano nel 1967? La scelta non è facile. Siamo andati male o bene? Diremmo che siamo andati benino, che un osservatore attento, sereno metterebbe tranquillamente sulla nostra pagella un voto di sufficienza. E' però certo che per i mezzi impiegati abbiamo raccolto meno dello scorso anno: niente «boom» primaverile, niente Tour nonostante la presenza di Gimondi e Jallinment completo nei mondiali. Ricordiamo Amsterdam come un disastro dei nostri pistard (l'eccezione è nel tandem di Verzini-Gonzalez) e sapevo cosa è successo sul circuito stradale di Heerlen.

Non per niente, di ritorno dall'Olanda eravamo pessimisti circa il rendimento finale. A parte il Giro d'Italia, l'unico successo internazionale era stato quello di Zandegù nelle Fiandre, e se ci siamo rifatti un pochino, se abbiamo raggiunto la sufficienza, il merito è di Gimondi, rivelatosi «cronoman» di qualità in Francia e in Svizzera, della «Salvarani» che ha conquistato la prestigiosa Coppa del Mondo e di Billozzi, brillante vincitore del Giro di Lombardia. E, comunque, non è proprio il caso di salire in cattedra poiché con le forze a disposizione, il bottino poteva e doveva essere maggiore.

Al nostro ciclismo è mancato l'apporto determinante di Motta, protagonista di

una stagione da dimenticare in fretta come lo stesso Gianni afferma qui a fianco, e ha deluso il navigato Adorni ed è mancato in pieno Zilioli. E altre figure che un tempo non lontano facevano clamore (vedi Taccone) si sono affloscite. Per fortuna non manca il ricambio: è vero che il tiepido Dentz non ha mosso foglia, ma è altrettanto vero che i Basso, i Panizza e i Polidori hanno alzato la voce.

Il «tronco», insomma, rimane buono ed è fra i più validi e quotati del mondo. E tuttavia, questo è stato un anno più di polemiche che di vittorie. Le polemiche del Tour della Nazionale, le polemiche del «doping», le polemiche sui dirigenti e i tecnici e sui doveri e i diritti dei corridori. Un anno che dovrebbe insegnare qualcosa, e precisamente:

1. Bisogna fare il possibile per mandare al Tour una squadra robusta, dotata del campione di ricambio, e comunque di «gregari» tipo Dancelli, Zandegù e Adorni.
2. Occorre dare alla Nazionale un tecnico che raccolga la fiducia dei prescelti e delle mezzesure (e dimostrato) non servono.
3. Il «doping» va combattuto seriamente, ma se i promotori della «crociata anti-pillole» hanno veramente a

cuore la salute dei corridori, dovranno intervenire per disciplinare l'attività, per indurre gli organizzatori a pensare un po' meno ai propri interessi, facendo loro presente che anche la pelle dei pedalatori conta. Ripetiamo che pure la fatica uccide e che l'egoismo dei Torriani e dei Goddel è da combattere a spada tratta.

Ultimo punto, la delicata e non meno importante questione del rapporto tra potere federale e tesserati. Che Rodoni decida di bloccare tremila dilettanti per le Olimpiadi è un'ingiustizia, un abuso d'autorità e ci sarebbe molto da dire anche sulla squalifica di Conti, ma, entrando nel professionismo, Rodoni non deve assolutamente scordare che i corridori sono dei prestatori d'opera e come tali hanno il diritto di manie stare e discutere le loro opinioni. Non inochiamo la rissa, la sommossa a tutti i costi, ma le acque rimarranno sempre agitate fino a quando i problemi non verranno risolti di comune accordo e in base alla comune esperienza.

Il ciclismo moderno vive ancora su leggi antiche rinnovandole, diamo ai ragazzi un ambiente giusto, umano, sensibilizzato in ogni settore, e avremo bilanci più interessanti e nutriti.

Gino Sala

Cosa pensano e cosa scrivono

GIMONDI

Anzitutto penso di non dovermi lamentare dei risultati 1967. Potevo vincere di più, ma non si può vincere sempre: basta una giornata balorda, una indisposizione, per esempio, e va in fumo un Giro di Francia. E qui voglio ripetere il mio punto di vista sul Tour: l'indigestione, la notte in bianco alla vigilia della Tolosa-Luchon mi hanno impedito di raggiungere il successo finale e di realizzare così la doppietta Giro-Tour. Pazienza. In compenso non m'è sfuggito l'obiettivo delle gare a cronometro, e soprattutto la vittoria di Lugano mi ha fatto piacere perché colta in finale di stagione e con una media-record che ha confermato le mie ottime condizioni fisiche in chiusura d'attività.

Ho corso troppo? Penso di sì, se faccio il conto delle corse e dei chilometri, ma visto come ho concluso l'annata, sono tentato di rispondere negativamente. Nel '68 dovrei svolgere un programma di lavoro e vedremo. Intanto mi auguro che vadano in porto i problemi relativi alla nostra professione. Aiuto principalmente alla faccenda del «doping». Personalmente, non ho nulla da obiettare contro le operazioni di controllo, però al pari dei miei colleghi esigo chiarezza e un regolamento che sia uguale in tutti i Paesi. E vorrei concludere con una autocritica: ci occupiamo poco (o per primi) delle nostre questioni e dovremmo riunirci di più e discutere di più.

Felice Gimondi

MOTTA

Ho ben poco da dire, anzi vorrei starmene zitto o pensare esclusivamente alla prossima stagione. Per me il '67 è stato un anno brutto, sbagliato, tutto da dimenticare. Ho vinto la Milano-Torino, il Giro della Svizzera e la Tre Valli Varesine; ho vinto meno del previsto e sono stato al centro di spiacevoli polemiche sulle quali sarà bene mettere una pietra, e per giunta non ho potuto cimentarmi nel finale di stagione per un fastidioso malanno ad una cavaglia che mi rendeva impossibile l'attività agonistica. Adesso mi trovo in montagna e la salute è buona: giorni fa ho pedalato per diversi chilometri senza avvertire alcun dolore: la «tendinite», quindi, è scomparsa.

Devo ancora decidere la partecipazione alla Sei Giorni. Vedrò più avanti. E' ripeto: dopo fatti di cui sono stato protagonista, per me l'importante è riacquistare la completa tranquillità. Nel '68 spero tanto di rifarmi, di dare ai miei sostenitori le soddisfazioni che si meritano. Mi pare che nel complesso il ciclismo italiano non sia andato male quest'anno. Gimondi ha ottenuto successi di prestigio; Zandegù ha vinto una classica all'estero e Billozzi ha concluso il Giro di Lombardia. I problemi della nostra professione vanno dibattuti seriamente, in seno all'UCIP. Siamo parte in causa e devono ascoltarci. In riferimento al «doping» io sono per il rispetto della legge, essendo convinto, tra l'altro, che le corse si vincono con le proprie gambe.

Aldo Motta

DANCELLI

Parliamo subito del «doping». Io sono per la libertà dell'individuo, pur essendo convinto che le corse si vincono con le gambe e non con le pastiglie. Aggiungo che le vittorie più belle le ho conquistate pedalando a pane ed acqua: quando ho preso qualche eccitante ho constatato che mi servivano semplicemente a soffrire un po' meno, ma non è che andassi più forte degli altri giorni. Mi sono pure recato ai controlli di Pechetti e di Lissone e ne sono uscito pulito, e tuttavia ribadisco il diritto di ciascun corridore di comportarsi come meglio crede. E poi, c'è troppa confusione in materia, vedi le differenze tra Paese e Paese, il fatto che un medicinale permesso in Italia sia proibito in Francia e in Belgio e viceversa.

Ci sono molte cose storte nel ciclismo. Dico che parlo troppo, che manco di diplomazia: sarà, ma è poi un difetto esporre il proprio punto di vista? E vi sembra giusto che lo sia stato tolto di corsa al Giro di Lombardia? Non era mai successo ed è toccata a me. Devo parlarne di congiura? Ma eccovi il mio giudizio sul 1967: è stato un anno in cui abbiamo raccolto meno successi del previsto. E' mancato Motta e lo stesso Gimondi, pur essendo stato il migliore, non ha pienamente convinto. Meno male che Zandegù e Billozzi hanno azzeccato il Giro delle Fiandre e il Giro di Lombardia. Io? Ho mancato due obiettivi: il campionato italiano a classica, ma se tengo conto dell'intervento chirurgico subito in estate, non posso lamentarmi.

Michele Dancelli

SALVARANI

La Coppa del Mondo suggella un bilancio positivo

I mobili per cucina Salvarani i più diffusi in Europa, sono in legno rivestiti esternamente di laminato curvato. La foto mostra una composizione del nuovo modello «Confort», la novità Salvarani '68.




Una compagine sulla cresta dell'onda

VITTADELLO Maglia rosa e maglia gialla nel libro di molte vittorie

Dancelli, Panizza, Schiavon, Polidori e compagni figurano in tutte le vicende della stagione



Alessandro Vittadello e Michele Dancelli possono sorridere: l'anno ciclistico s'è concluso con un brillante, lusinghiero bilancio.

Il grande Gimondi correrà meno e vincerà di più...

Luigi Salvarani risponde alle domande su problemi d'attualità e traccia il nuovo programma del suo campione

BAGANZOLA, novembre

I fratelli Salvarani sono anzitutto degli uomini d'affari e per esperienza sanno aspettare, convinti che a lungo andare la qualità del prodotto si afferma. Il discorso non alude tanto alle famose cucine ormai apprezzate in tutta l'Europa, quanto al capitano della loro squadra ciclistica: Felice Gimondi. Il campione ha infatti lasciato il segno anche nella stagione appena conclusasi, in modo diverso dallo scorso anno, se vogliamo, (vedi i tre successi a cronometro) e ha ragione Luciano Pezzi quando afferma: «Sono state vittorie sofferte che dimostrano il carattere, la serietà di un professionista come Gimondi...».

Sapevate: Gimondi ha vinto il Giro d'Italia, due tappe del Tour, tre gare contro il tempo (Castrocaro, «Nazioni» e «Cymar»), il Giro del Lazio e qualcos'altro. Gimondi si mantiene al vertice delle classifiche, mondiali, Gimondi fa discutere, e qui vi diamo l'intervista con Luigi Salvarani, il presidente del Gruppo Sportivo di Baganzola. Seguiteci.

«Nel complesso lei si ritira soddisfatto delle prestazioni fornite da Gimondi nel 1967 ma valutando bene l'annata non le sembra che la «tabella di marcia» del suo campione sia da rivedere? Gimondi ha fallito le classiche di primavera, ha vinto in extremis il Giro d'Italia, ha mancato l'obiettivo del Tour, ha disputato un campionato mondiale in sordina ed è tornato a galla in autunno: l'impressione è che Gimondi abbia corso troppo. Quali è la sua opinione in proposito?».

«Considero il 1967 un anno positivo sia per Gimondi che per la Salvarani. Nonostante una certa dose di sfortuna Gimondi è, con Merckx e forse Janssen, il corridore che può vantare il bilancio più soddisfacente. Ha fallito, è vero, alcuni traguardi importanti. Ma va rilevato che gli alti e bassi di cui si parla sono dovuti a cause ben identificate. La bronchite presa in Belgio, per esempio, ha compromesso le corse successive fino a condizionare lo stesso Giro d'Italia, peraltro vinto molto bene alla distanza, e

l'ormai famosa indigestione del Tour ha fatto stare la vittoria fino a quel momento ancora intatta. Effettivamente nel 1967 Gimondi ha corso molto, forse troppo. Per l'anno prossimo, comunque, abbiamo già studiato di comune accordo un calendario che dovrebbe permettergli di essere meno sotto pressione».

«Sempre a proposito di Gimondi, bisogna anche dire che gli è mancato una buona «spalla». Alludiamo a Zilioli, molto tiepido, molto remissivo, ma qualcuno pensa che Zilioli avrebbe reso di più se nella prima parte del Giro d'Italia non fosse stato sacrificato a un Gimondi in fase critica. Come ricordera, l'episodio del Block Kaus fece discutere parecchio...».

«Sacrificò Zilioli? Ma, a parte la breve apparizione sul Block Kaus, quando è dorò è stato sacrificato? Quando e dove ha dimostrato di poter andare veramente, al punto da puntare su di lui per una possibile vittoria? D'altra parte, toccando tutto su un Gimondi anche in non perfette condizioni fisiche, il Giro ha avuto la conclusione che ben conosciamo».

«Dicevamo che a Gimondi è mancata una buona «spalla», un «vice», ma in compenso hanno lavorato molto e bene i gregari come dimostra la conquista della Coppa del Mondo. Noi abbiamo ammirato la costanza e l'intelligenza di Poggioli, tanto per fare un nome, e anche l'estro di Zandegù, magnifico vincitore del Giro delle Fiandre e di altre gare. Zandegù è difficile da classificare: a volte brilla a volte non pare nemmeno in corsa. Lei cosa pensa di questo lunatico corridore?».

«La squadra nel complesso, ha svolto un ottimo lavoro e la conquista della Coppa del Mondo è stata per tutti un ottimo riconoscimento. Zandegù è un personaggio strano, estroso e imprevedibile. Forse non completo. Giamaica quel pizzico di temperamento che gli può permettere una maggiore continuità e il superamento delle crisi depressive di cui spesso è rit-

tima. E tuttavia sono sicuro che lo attendono altre belle vittorie...».

«Avrà notato che l'Unità, a differenza di molti altri giornali, ha difeso i corridori nel loro diritto di discutere, i vari problemi che travagliano il ciclismo, il diritto, e diremmo il dovere, d'intervenire nelle grasse questioni e anche di protestare se è il caso per esempio un Giro e un Tour come quelli del '67 non giovano certo alla causa dello sport della bicicletta. Il problema generale pensiamo noi, è collegato alla necessità di umanizzare la professione del corridore, di renderla meno pesante, meno brutale di lotte contro le droghe, ma pure contro l'eccessivo logorio dell'atleta. E' un problema che interessa da vicino anche i presidenti dei vari gruppi sportivi, non le pare?».

«Sono perfettamente d'accordo, e però non dimentico che se il ciclismo è ritornato a galla, se le folle d'altri tempi si sono nuovamente esaltate e appassionate a questo sport, il merito è anche di queste corse dure, massacranti e delle grandi imprese dei campioni che le hanno nobilitate».

«Con l'acquisto di Altig, un corridore che dovrebbe rivelarsi molto utile a Gimondi, la Salvarani ha nuovamente rafforzato la squadra. Doviamo ritenere che lei si trovasse bene nel ciclismo come uomo di sport e come industriale, che i conti tornano, insomma...».

«Certamente. Gimondi è legato alla Salvarani fino al 1970 e io spero soltanto che il ciclismo continui a darci le soddisfazioni che ci ha dato dal 1963 a oggi. Il bilancio di questi cinque anni è positivo e fin qui i «conti» sono tornati. Nei prossimi tre anni, naturalmente, punteremo ai traguardi che ancora ci mancano, cioè la Vuelta, la Milano-Sanremo, il campionato del mondo e perché no? il nuovo record dell'ora di Bracke Altig, in questi programmi, giocherà una parte molto importante. Sarà, insomma, una «spalla» di lusso. Il binomio «ciclismo-mobili componibili per cucina» continua perciò a funzionare benissimo».

Dunque, Luigi Salvarani guarda in faccia alla realtà, discute da esperto le questioni del ciclismo, accoglie i rilievi sull'attività di Gimondi, e promette qualcosa di nuovo e d'importante, promette un Gimondi proiettato verso il campionato del mondo e il record dell'ora. Auguri!



MESTRE, novembre

La storia del Gruppo Sportivo Vittadello è ormai parte integrante del ciclismo italiano: è la storia di una squadra nata piccola e divenuta grande. Calato il sipario, i dirigenti di Mestre tirano le somme e sfogliano il libro del '67, un libro pieno di successi, di esaltanti avventure, di fatti ed episodi che hanno caratterizzato buona parte della stagione. Il bilancio, infatti, è ottimo: 19 vittorie e tanti piazzamenti, piazzamenti di lusso come i secondi posti (ben nove) di Michele Dancelli e il titolo di vice campione nei campionati italiani a squadre e individuali.

Diciannove vittorie, dicevamo: undici di Dancelli, tre di Panizza, due di Pifferi e una di De Rosso, Polidori e Schiavon, vittorie conquistate in gare importanti come il Giro del Piemonte, il Giro di Reggio Calabria, il G.P. Industria Commercio, il Giro dell'Appennino, il Giro dell'Emilia e via di seguito. Una squadra, insomma, pari alla notorietà dell'azienda, l'azienda di confezioni per vestire mezza Italia: uomini e donne, grandi e piccoli, che vanta sette stabilimenti e più di cento negozi e i cui prodotti vanno distribuiti dalla fabbrica al consumatore.

Il primo a tener fede alle aspettative è stato indubbiamente Michele Dancelli. Lo ricordiamo brillante protagonista nella prima parte del Giro d'Italia nonostante l'handicap di un malanno alla regione femorale che in seguito lo portava sotto i ferri del chirurgo. Capitano Dancelli si guadagnava un posto nella pattuglia azzurra per i mondiali ed esplodeva in autunno con una serie di successi entusiasmanti. Quel Giro dell'Appennino vinto con oltre tre minuti di vantaggio dopo aver staccato Gimondi sulla Bocchetta, rimarrà scritto a caratteri cubitali nella storia dell'atleta bresciano, ragazzo battagliero e indomabile, con tante qualità e qualche difetto, il difetto di voler far sempre di testa sua, ma che bene Bartali quando afferma che soffocare il temperamento di Dancelli è impossibile.

Sempre nel Giro d'Italia, il televisore ha trasmesso in casa Vittadello le immagini di un Panizza e di uno Schiavon che avranno certamente commosso i coniugi Vittadello, il signor Alessandro e la signora Emma. Ricordate il Panizza delle Tre Cime di Lavaredo? Il piccolo scalatore defraudato della vittoria in una tappa da leggenda? Le spinte, gli agganci alle vetture e alle motocicletture costrinsero la guardia ad annullare la corsa, ma Panizza, poverino, la vittoria se la meritava: lui s'era arrampicato con le sue gambe, senza appoggi e fu una grossa ingiustizia mischiarlo nel disordine generale.

Wladimiro Panizza, anni 22, un lombardo di Fagnano Olona, è l'unico giovane che non ha tradito l'attesa al suo primo anno di professionismo. Egli è cresciuto alla di-

stanza con sicurezza e autorità, e nessuno potrà negare le sue qualità di fondista perché dopo il Giro, Wladimiro s'è imposto a Montelpeto, a Giussano e in Valsassina e nel finale ha sfoderato un quinto posto al «Lombardia».

E dice bene Del Corso, il giovane tecnico della squadra di Mestre: «Panizza è un corridore serio, un onesto di carattere. Visto cosa ha combinato nell'anno dell'esordio, c'è da credere che nel '68 figurerà con i migliori specialmente nelle corse a tappe».

Nel Giro del Cinquantenario, Silvano Schiavon figura come l'uomo che ha dato la sveglia agli italiani. L'ambiente pareva nettamente favorevole al francese Anquetin, nessuno riusciva a prevedere tutti i successi di Jacquot, e Schiavon fu il protagonista audace della tappa di Vicenza che doveva portarlo alla maglia rosa. Per tre giorni, Bartali, Tagliavini e Del Corso gioirono e soffrirono a bordo delle loro ammiraglie, per tre giorni Schiavon fu il «leader» del Giro, poi venne paralizzato dal freddo nel giorno del tappone dolomitico verso l'ultima cima che pareva ormai «sorridergli», e crollò un altro «Vittadello» aveva recitato un ruolo importante nel tormentato cammino del Giro.

Breve, insufficiente e il riposo dei ciclisti, e Giancarlo Polidori andò al Tour de France non qualche speranza e molti timori. Era il suo primo Tour, un mondo tutto da scoprire e volendo conoscere a fondo i segreti della «grande boucle», Polidori entrò sovente in azione, e attacca oggi e attacca domani, un bel giorno si trovò addirittura in vetta alla classifica: «Io maglia gialla?», disse incredulo. E fu il solo degli italiani a portare l'insegna del primato, e i francesi parlarono tanto del giovane Polidori, del suo coraggio, della sua inesauribile riserva di volontà. Al Tour, un lotatore viene additato all'ammirazione pubblica, e Giancarlo ebbe momenti di vera gloria.

Polidori ha vinto finora una sola corsa, quella di Pieve di Soligo, ma quante volte ha sfiorato il successo? Quante

volte il suo nome è finito sul tappeto dei cronisti come uno dei principali movimenti? Molte. Con un po' di fortuna, egli avrebbe centrato più di un traguardo, e la fortuna sorriderà presto al giovanotto marchigiano perché un tipo come lui, un corridore che non si stanca di dare battaglia, che, fallito un tentativo, ne comincia un altro, prima o poi sale alla ribalta.

Nella «Vittadello» vincono tutti, anche i gregari. Vedi Pifferi, il comasco che quando decide di prendersi una giornata di libertà difficilmente fallisce il bersaglio. Pifferi stava vincendo pure il Trofeo Coupet, anzi l'aveva vinto, ma non ha risposto all'appello antidoping di Pechetti, un appello confuso, che ha dato luogo a molte discussioni e al «Coupet» è sfumato, e Pifferi s'è trovato squalificato e multato. «E' una decisione che ci ha amareggiati», commenta Del Corso. E aggiunge: «Se avessero parlato chiaro, Pifferi non sarebbe ripartito immediatamente alla volta di casa, convinto di non dover sottoporsi al controllo. Noi siamo per il rispetto della legge...».

E possiamo far punto, possiamo dire che il '67 ha dato alla «Vittadello» la patente di squadra, una potente conquistata dai ragazzi che in ogni occasione hanno meritato gli applausi dei tifosi e la fiducia dei dirigenti. Adesso è tempo di ritocchi, di qualche innovazione, ma con tutta probabilità anche il '68 sarà un anno di grandi soddisfazioni.

Il primo a tener fede alle aspettative è stato indubbiamente Michele Dancelli. Lo ricordiamo brillante protagonista nella prima parte del Giro d'Italia nonostante l'handicap di un malanno alla regione femorale che in seguito lo portava sotto i ferri del chirurgo. Capitano Dancelli si guadagnava un posto nella pattuglia azzurra per i mondiali ed esplodeva in autunno con una serie di successi entusiasmanti. Quel Giro dell'Appennino vinto con oltre tre minuti di vantaggio dopo aver staccato Gimondi sulla Bocchetta, rimarrà scritto a caratteri cubitali nella storia dell'atleta bresciano, ragazzo battagliero e indomabile, con tante qualità e qualche difetto, il difetto di voler far sempre di testa sua, ma che bene Bartali quando afferma che soffocare il temperamento di Dancelli è impossibile.

Sempre nel Giro d'Italia, il televisore ha trasmesso in casa Vittadello le immagini di un Panizza e di uno Schiavon che avranno certamente commosso i coniugi Vittadello, il signor Alessandro e la signora Emma. Ricordate il Panizza delle Tre Cime di Lavaredo? Il piccolo scalatore defraudato della vittoria in una tappa da leggenda? Le spinte, gli agganci alle vetture e alle motocicletture costrinsero la guardia ad annullare la corsa, ma Panizza, poverino, la vittoria se la meritava: lui s'era arrampicato con le sue gambe, senza appoggi e fu una grossa ingiustizia mischiarlo nel disordine generale.

Wladimiro Panizza, anni 22, un lombardo di Fagnano Olona, è l'unico giovane che non ha tradito l'attesa al suo primo anno di professionismo. Egli è cresciuto alla di-



in un mare di polemiche

Annata balorda? Albani elenca venticinque giornate di gloria...

Molteni Due volte tricolore e la promessa di nuovi allori

Le prospettive del '68 - Giro d'Italia e Tour nel taccuino di Motta



Ambrogio Molteni pare voglia sussurrare qualcosa all'orecchio di Gianni Motta, qualcosa che induce al sorriso la «vedette» della squadra di Arcore. Buon segno...

ARCORE, novembre. La stagione balorda di Gianni Motta potrebbe indurre a credere che il Gruppo Sportivo Molteni abbia chiuso il '67 con un bilancio magro e invece la squadra che ha vinto di più è proprio quella di Arcore. Giorgio Albani ci ha infatti elencato 25 successi e precisamente: la Sei Giorni di Milano (Motta-Forti), la tappa di Terni della Tirreno-Adriatico (De Pra), il Milano-Torino (Motta), il Circuito di Ospedaletto (Motta), una tappa del Giro del Belgio (Preziosi) e la vittoria finale (Preziosi) la Milano-Vignola (Alti), la Bruxelles-Verviers (Preziosi), il G.P. di Germania (Alti), una tappa del Giro di Romandini (Motta), due tappe del Giro d'Italia (Alti), tre tappe del Giro della Svizzera (due con Motta e una con De Pra) e il successo conclusivo (Motta), il G.P. di Verciano (Fornoni), il G.P. di Cabiato (De Pra), il Giro di Toscana valevole per il campionato italiano individuale (Balmamion), il Giro del Ticino (Passuello), il Critérium di Consonno (Motta), la Tre Valli Varesine (Motta), il Circuito di Maggiore (Balmamion), la Cronostaffetta degli Abruzzi (Alti-Motta-Balmamion) e il campionato italiano a squadre.

Dunque, 25 vittorie fra le quali troviamo i due titoli nazionali (maglia tricolore e scudetto tricolore) e alcuni piazzamenti di tutto riguardo come il secondo posto di Motta nella Milano-Superga, il secondo e terzo posto di Balmamion nel Giro d'Italia e nel Tour de France, il terzo posto di Alti nella Parigi-Roubaix, il quarto posto di Motta nel campionato mondiale, un bottino notevole, e Giorgio Albani commenta: «Sì, sarebbe ingiusto lamentarsi dei risultati conseguiti nel '67, però non dimentichiamo che l'anno precedente ci avevano fruttato 42 vittorie. Perché questa differenza? Perché hanno reso meno del previsto le due «vedette» Motta e Alti. Al contrario, ha dato parecchio Balmamion con il quale abbiamo conquistato il titolo nazionale per la quarta volta consecutiva. Un bel colpo. E la squadra, vittoriosa con De Pra e con Fornoni, con Passuello un po' con tutti, ha realizzato il massimo obiettivo nella classifica per il '67. Ma ripete: Motta e Alti, i più forti, hanno vinto poco...».

«Tutto appianato con Motta?». «Tutto appianato. Il capitolo è chiuso, voltiamo pagina e facciamo tesoro degli insegnamenti...».

«Prospettive per il '68?». «Il nostro numero uno sarà ovviamente Motta. Egli potrà contare su un Balmamion che proprio nella Molteni ha ritrovato il meglio di se stesso. E per le gare veloci, per gli arrivi in gruppo, disporremo di Basso, acquistato dalla Mainetti. Inutile illustrare i mezzi di Basso: è l'unico, vero «sprinter» del nostro ciclismo, mi pare. Con Basso e arrivato Campagnari, e presto sceglieremo due o tre elementi in un lotto di cinque candidati composto da Furlisi, Macchi, Andreoli, Zucconi e dal lussemburghese Schütz. I riconfermati, oltre a Motta e Balmamion, sono Bodrero, Fezzardi, Anni, Tosello e probabilmente anche Fornoni se l'incidente di Peccoli non ha lasciato tracce sul fisico di Giacomo...».

«Avete perso qualche buon corridore...».

«Abbiamo perso Alti e De Pra nel breve periodo in cui la Molteni aveva annunciato la cessazione dell'attività. Peccato. Scandelli è passato alla Faema, Passuello alla Filoflex e Preziosi smette per motivi di salute. Ma l'importante è che il mosaico si sia ricomposto. Grazie alla sportività del signor Piero e del figlio Ambrogio, tutto si è accomodato...».

«Il programma di Motta?». «Gianni è intenzionato a disputare il Tour e quindi bisogna permettergli di giugno-



Pietro Molteni si complimenta con Balmamion al Ghisallo. Secondo al Giro, terzo al Tour e primo nella corsa «tricolore», il piemontese è stato il protagonista di una bella e convincente annata.

re al periodo centrale della attività in buone condizioni...».

«Prima del Tour, Motta correrà il Giro d'Italia?». «Certamente, e perciò la nostra «vedette» dovrà avere una primavera tranquilla...».

«Niente Parigi-Nizza, per esempio?». «Esatto. Il difficile verrà ogni qualvolta ci saranno i due o tre turni di riposo di Motta. Gli organizzatori hanno le loro esigenze, e io li comprendo, ma che deve amministrare una squadra a volte è costretto a prendere decisioni poco piacevoli e tuttavia necessarie...».

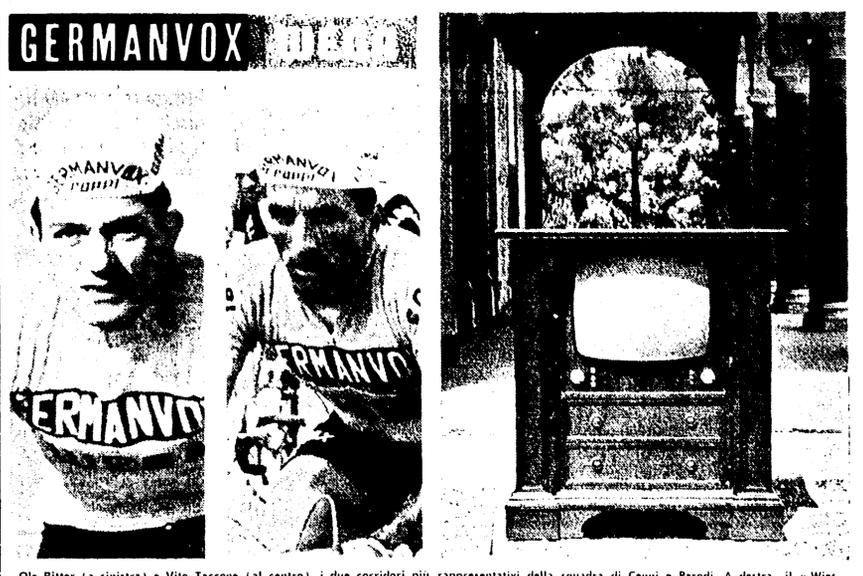
«L'anno prossimo avrete a che fare anche con la Faema, lo squadrone di Merckx...».

«Bene. Vorra dire che la Molteni non sarà più la squadra da battute, che nello scotto Sabarini-Molteni noi potremmo anche essere agevolati, che in parecchi casi potremmo recitare la parte del terzo che gode...».

«E qui finisce la lunga chiacchierata con Albani, un tecnico lucido, avveduto che pare non è figlio di quelle quinte. Sapete: dopo un annuncio che ha fatto clamore, l'annuncio del sequestro della squadra, Ambrogio Molteni ci ha ripensato, ha fatto marcia indietro, si è lasciato vincere dall'antica passione per il ciclismo, una passione che unisce il padre e il figlio da molti anni, da quando entrò nello sport della bicicletta era un rischio, un'avventura. E i Molteni, oggi, possono ben dire di aver colto nel segno, di aver unito l'utile al dilettevole, di aver propagandato i loro prodotti in Italia e in Europa anche grazie alle imprese dei loro compagni...».

«E adesso, la parola è a Gianni Motta, all'atleta che esce da una stagione complicata, difficile, polemica e avvolta in nebbie. Motta ha capito di aver commesso alcuni errori, errori di fondo in una situazione insostenibile, di aver fatto un'operazione di temperamento e il puntiglio del grande corridore, siccome è giovane e il suo fisico appare intatto, si è accorto che nel '68 si prenderà le sue rivincite, che presto rivedrà il vero, autentico Motta...».

«E con il trio Motta-Balmamion-Fornoni, da settembre che fanno prossimo le giornate di gloria della Molteni saranno (come al solito) le gare di ciclismo. Bisogna di quelle agrodolci che hanno caratterizzato il 1967.



Ole Ritter (a sinistra) e Vito Taccone (al centro), i due corridori più rappresentativi della squadra di Cenni e Parodi. A destra, il «Wiesbaden 23», uno dei classici televisivi Germanvox-Wega disegnati per l'ambientamento negli interni arredati con mobili antichi o di stile.

Non è poco per una squadra di dieci esordienti Un anno coronato da tre successi

Romano Cenni vuol scoprire un campione - Grossi traguardi in vista per il danese Ritter

TOSCANELLA DI DOZZA, novembre.

«Per una squadra come la nostra che contava ben dieci esordienti, l'importante era qualificarsi, farsi conoscere, e lo scopo, mi pare, è stato raggiunto», commenta il giovane industriale Romano Cenni dal suo tavolo di direzione. «Cenni ha sempre voluto bene al ciclismo: è il suo sport preferito che lui stesso ha praticato, e il desiderio non troppo nascosto e quello di poter scoprire presto un nuovo campione. Desiderio legittimo, e intanto, mentre si occupa dell'attività produttiva, della vasta gamma di televisori di radiogrammofoni, radio e fonovaligie che la Germanvox-Wega offre al pubblico nei vari modelli dettati dalla tecnica più aggiornata, mentre squilla il telefono e la segretaria annuncia nuovi arrivi, Romano Cenni si concede mezz'ora di relax parlando di ciclismo...».

«Avremmo potuto ottenere qualcosa di più, ma non mi lamento», dice E Luciano Parodi che segue il discorso e che dal prossimo anno assumerà l'incarico di general manager per affidare a Italo Mazzacurati quello di direttore sportivo. Luciano Parodi, che l'anno scorso ha guidato la squadra di Cenni, ricorda i risultati del '67: «Abbiamo vinto con Taccone a Chieti, e con Ritter a Verona nella tappa a cronometro del Giro d'Italia. Ritter vanta inoltre un successo in un incontro con Anquetil sulla pista di Cesena, quando Vito Taccone, che era una tappa della Tirreno-Adriatico che si è conclusa con Taccone al secondo posto della classifica generale. Bocci, Monti, Di Toro e Ritter hanno ottenuto piazzamenti dalla seconda alla terza posizione. Con un po' di fortuna, il bilancio si sarebbe arricchito di un paio di vittorie basterebbe ricordare il Giro del Veneto, o meglio la foratura di Vitigloja a pochi chilometri dal traguardo, quando la corsa era ormai su Inghilterra-Taccone, e l'annuncio per il secondo giorno di attività in pieno efficienza a tutto prezzo. Ad ogni modo, col divido del giudizio del nostro presidente la nostra è una squadra costruita in armonia e tirando le somme, la prima stagione professionistica ci ha dato risultati soddisfacenti. Naturalmente, il miglior è stato quello di Ritter al Giro d'Italia. Io ho sempre creduto in Ritter...».

«Bel colpo davvero il trionfo di Ole Ritter nella cronometro di Verona. Un trionfo a spese di Anquetil. Alti e soci, una vittoria che ha rivelato le ottime qualità di passista del danese, corridore generoso, di grande temperamento, un tipo da disciplina, anche perché talvolta si lascia trasportare dal suo carattere di pedalatore focoso. La maturità (pure Ritter era al debutto) dovrebbe portarlo vittorioso su parecchi traguardi: le qualità di corridore tagliato per le gare veloci non mancano...».

«Nel complesso, noi siamo stati testimoni della buona

volontà dei ragazzi della Germanvox: li abbiamo visti sovente nella mischia, e torneremo a vederli un'occasione dopo l'altra, e ci auguriamo di dire ancora la sua e costituire con Ritter un rispettabile tandem per le battaglie del '68. Nel frattempo, fedeli ad un programma che tiene conto della realtà, Cenni e Parodi continuano a rivolgere la loro

attenzione verso le giovani leve. E qui la lingua batte dove il dente duole, cioè il blocco dei dilettanti rappresentati dal notevole handicap per i Gruppi Sportivi orientati al lancio di nuovi elementi. E' un handicap grave soprattutto per le squadre che non dispongono del campione come la Germanvox e che vanno appunto in cerca

di interessanti scoperte. E' comunque, Romano Cenni e sorretto da una tenacia e da una passione che prima o poi daranno i frutti meritate. Nell'attesa, vogliamo augurare buon lavoro anche ad Italo Mazzacurati, il gregario che scende dalla bicicletta e sale sull'ammiraglia con un notevole bagaglio di esperienza.

Il Gruppo Sportivo che ha lanciato Basso torna al dilettantismo

MAINETTI Buona... semina e arrivederci al 1969!

Il blocco per i prossimi Giochi Olimpici del Messico alla base della decisione

CASTELGOMBERTO, novembre. Per i fratelli Mainetti il ciclismo è sempre stato e rimarrà un «hobby», un divertimento, una passione. Il fattore pubblicitario ha sempre avuto un'importanza minima agli effetti della squadra professionistica: gli «ometti» non si reclamizzano con le corse, e poi l'azienda è florida. Il nuovo stabilimento funziona a pieno ritmo, l'organico dei dipendenti è stato portato a quota 300; c'è la prospettiva di una succursale in Canada; il 45 per cento della produzione viene esportato in Europa e un altro dieci per cento finisce in diverse parti del mondo, da Hong Kong alla America. La produzione mensile è di ben 3 milioni e mezzo di porta abiti e richiede l'impiego di sei vagoni ferroviari e altrettanti mezzi stradali.

I Mainetti partecipano alle varie Fiere internazionali («Hannover», «Colonia», «Bruxelles») e nel luglio del '68 andranno all'esposizione di Mosca. Gli affari, insomma, vanno bene. Dove le cose vanno male, per Mainetti, è nel ciclismo. Essi hanno infatti deciso di sciogliere la squadra professionistica e di ritornare al dilettantismo. Questo per il 1968. «Nel '69», ha precisato Luigi Mainetti — «ci rivedremo». Perché i Mainetti abbandonano (sia pure con la ferma intenzione di riprendere il loro posto a distanza di un anno) le grandi scene del ciclismo? Il motivo è presto detto. C'è il blocco dei dilettanti per le Olimpiadi messicane, è vietato pescare fra i giovani, e i Mainetti, non potendo tener fede al loro programma, tornano al dilettantismo. Hanno già formato la squadra che naturalmente rimane affidata a Marino Fontana e, con gran parte degli stessi ele-

menti, rientreranno dalla porta da dove escono con onore, con risultati più che soddisfacenti.

La Mainetti e la compagnia che ha allestito Marino Basso, e sapete cosa ha combinato? Il nuovo stabilimento funziona a pieno ritmo, l'organico dei dipendenti è stato portato a quota 300; c'è la prospettiva di una succursale in Canada; il 45 per cento della produzione viene esportato in Europa e un altro dieci per cento finisce in diverse parti del mondo, da Hong Kong alla America. La produzione mensile è di ben 3 milioni e mezzo di porta abiti e richiede l'impiego di sei vagoni ferroviari e altrettanti mezzi stradali.

fratelli continueranno a rivolgerla la loro attenzione al via-vento, che è tra i più interessanti d'Italia.

Ma lasciamo la parola a Luigi Mainetti, dirigente d'azienda e sportivo battagliero, un giovane portato a discutere senza peli sulla lingua. «Basso è andato alla Molteni in compagnia di Campagnari, mentre Milioni e Furlisi restarono la maglia della Germanvox. Il ciclismo va considerato una bella parentesi della vita e i ragazzi che non sono in possesso di doti particolari vanno subito indirizzati ad un'altra professione. Bisogna parlar chiaro ai giovani. Nella nostra tabacca hanno trovato un impiego alcuni corridori che come

professionisti non avevano alcun avvenire. Torniamo fra i dilettanti perché da Roma ci hanno confermato il blocco olimpico e nel 1969, quando riprenderemo le maggiori competizioni, speriamo di trovare un ambiente più sano, più pulito...».

«Come sarebbe a dire?», chiediamo.

«Sarebbe a dire che dovrà essere risolta la questione del doping, per esempio. Il nostro è stato il primo gruppo sportivo a sollevare la questione in sede professionistica, qualcosa mi pare si sta facendo, ma il controllo dovrà essere severissimo a partire dagli esordienti. Bisogna stroncare il malcostume della pastiglia cominciando dalla



La gioia di Marino Basso sul traguardo di Sarezzo.

Un sodalizio specializzato nei rilanci

Max Meyer Durante alla scuola di Moretti e Nencini

Cinque vittorie - Acquistati due giovani ben dotati

MILANO, novembre.

Un mese dopo la sua costituzione, il Gruppo Sportivo Max Meyer era già vittorioso con Renato Stabellini in due tappe del Giro del Veneto e una tappa della Tirreno-Adriatico. La squadra era nata in marzo raccogliendo le rotte della sfilata e ormai al margine della professione, corridori che poi avevano ancora qualcosa da dire sul tema della sfilata, ma che nel '68 si prenderà le sue rivincite, che presto rivedrà il vero, autentico Motta...».

«E con il trio Motta-Balmamion-Fornoni, da settembre che fanno prossimo le giornate di gloria della Molteni saranno (come al solito) le gare di ciclismo. Bisogna di quelle agrodolci che hanno caratterizzato il 1967.

Zaccanaro. Poi avanti, Felice Bignelli si aggiudicava la tappa di Versailles del Tour de France. Gallo trionfava nel Giro del Veneto e Bignelli tornava trionfante sulla ribalta nel G.P. di Losanna, cinque vittorie e numerosi piazzamenti dal secondo al quinto posto. Tre uomini «Meyer» e al presidente Armando Durante, il direttore generale, il più grosso industriale d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vertice della più grossa industria d'Europa di colori e vernici, la Max Meyer, e nonostante la loro esperienza si sono sempre limitati ad intervenire come semplici appassionati. E credo che la squadra abbia dato tutto quello che poteva dare. Durante ha posseduto un grande talento per averci concesso la massima autonomia. Entrambi vivono nel mondo degli affari, al vert

Oggi riprende il processo contro i 32 patrioti

Per la sterlina riuniti a Parigi i ministri della Comunità Europea

I giudici greci accettano come normale la tortura



NICOSIA - Autoblindo canadese dell'ONU presidia il villaggio di Kophinou. (Telefoto UP)

I drammatici sviluppi della crisi cipriota

Atene cede all'ultimatum turco e richiama Grivas

Ankara invia una grossa flotta nelle acque dell'isola - Sabotaggi in Tracia e sparatorie al confine - «La guerra potrebbe scoppiare da un momento all'altro», dice il capo di una delegazione turca all'ONU

SERVIZIO
ATENE, 19 novembre. Il generale Grivas, l'ambasciatore e reazionario comandante in capo delle forze armate greco-cipriote e greche stanziate a Cipro, è giunto improvvisamente ad Atene. È arrivato alle 11,35 con un aereo di linea, accolto all'aeroporto solo da un giovane tenente venuto a prenderlo a bordo di una macchina della Stato Maggiore, oltre che da una ventina di amici personali e dai giornalisti. A questi ultimi, che gli chiedevano quanto si sarebbe fermato ad Atene, Grivas ha risposto: «Dipende da che cosa?».
Dipende da che cosa? Probabilmente da una situazione nell'attuale crisi, atteggiamento che del resto non è un mistero per nessuno. Molto più probabilmente dipende dalla veridicità delle notizie secondo le quali il richiamo di Grivas è la conseguenza di un vero e proprio ultimatum della Turchia nel qual caso è molto difficile che il generale rimetta piede a Cipro tanto presto.

Allo stesso tempo ufficiali di informazione rifiutano, per il momento, di commentare e l'arrivo di Grivas e la notizia, o meglio la sua stessa partenza, unum turco, che si baserebbe su tre punti essenziali: 1) esaurimento immediato del generale Grivas da parte delle forze greche a Cipro; 2) demenzioso da pagare alla popolazione turco-cipriota dei villaggi attaccati nel corso dei due anni; 3) graduale ritiro dei 22.000 soldati greci di stanza nell'isola.
Tuttavia, non è questa la notizia, è opinione comune che la Grecia — per timore di un crollo del regime fascista — non abbia l'intenzione di aumentare la tensione con la Turchia e che in ogni modo il richiamo ad Atene di Grivas debba intendersi come un gesto distensivo verso Ankara.

Nessuna reazione del tribunale alle impressionanti denunce del compagno Filinis e di Anna Papanikolaou

ATENE, 19 novembre. Il processo al Fronte patriottico si avvia verso la conclusione. Domattina riprenderà il processo ai giudici. Prenderà per ultimo la parola quello al quale spetta — non per la natura della «colpa» ma per la natura del Tribunale — il compito più arduo: il difensore del compagno Kostas Filinis, per il quale il Procuratore del re ha chiesto l'ergastolo. Domina, in quest'ultima fase il più che legittimo interrogativo se i quattro rappresentanti del re, quattro militari si ritireranno paghi delle più durissime richieste dell'accusatore.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 19 novembre. I sei ministri delle Finanze della Comunità Europea riuniti sotto la presidenza di Debre nel fastoso ministero dell'Economia francese che ha nell'ala del Louvre, ora sfacciatamente sulla Rue de Rivoli — hanno esaminato fino a tarda notte due ordini di priorità: il primo, che ha per oggetto comune da assumere di fronte alla svalutazione della sterlina in connessione con le ripercussioni del dollaro, e il secondo, che ha per oggetto di avere per i cambi monetari e per il commercio dei Paesi della Comunità e della Grecia la decisione di stabilire un tasso di cambio di 16:1. Il secondo ordine di priorità, che ha per oggetto comune da assumere di fronte alla svalutazione della sterlina in connessione con le ripercussioni del dollaro, è stato approvato oggi dal fondo monetario internazionale a Washington. Per concorrere al sostegno della sterlina che ha discusso il problema di una sterlina internazionale — fissato a 1,40 milioni di dollari da parte del fondo monetario internazionale — la quota parte che spetterebbe ai Sei si

La «Tass» sulla svalutazione della sterlina

MOSCA, 19 novembre. La Tass denuncia oggi la svalutazione della sterlina come «un nuovo tentativo di stabilire un rapporto di dipendenza dei monopoli a spese dei lavoratori» e sostiene che la misura «non potrà servire come mezzo rimedio per i problemi economici del Paese».
L'obiettivo di lotta della sinistra è ora quello di costringere Wilson a far di questo tentativo di svalutazione un autentico trampolino di lancio per il futuro.

Peggio

Il ministro del Tesoro sembra quasi ignorare che per il nostro Paese viene ora più difficile esportare in Gran Bretagna e in tutti quei Paesi che hanno attuato o si accingono ad attuare la svalutazione della propria moneta. A queste difficoltà si aggiunge quella della seconda metà del problema delle pensioni staccando una risonanza eccezionale sull'attività di iniziativa unitaria di lotta di prossima attuazione.

Mondo

sulla meccanica della svalutazione del dollaro dopo quella della sterlina, Johnson ha smentito tali voci.
In Asia e in Africa la svalutazione della sterlina obbligherà quasi tutti i Paesi ad apportare cambiamenti nella loro politica di scambi commerciali.

Livorno

Sbardella (come descrivono più dettagliatamente nella cronaca del partito) ha detto di ripetere una punizione concessa a favore del Monza. Ripetuto il tiro, i lombardi hanno pareggiato con il Monza, ma il via ad un coro assordante di proteste. Finita la partita, alcuni tifosi hanno praticato il «brutto» e i loro sono entrati sul terreno e uno ha colpito l'arbitro; lo intervento di alcuni agenti e di un giudice di pace ha permesso di respingere gli estranei ed ha consentito a Sbardella di raggiungere lo spogliatoio.

Messaggio del FNL al P.C. sovietico

Vi si esprime l'«apprezzamento eccezionalmente alto» dei partigiani del Vietnam per l'appoggio dell'URSS alla politica del Fronte

MOSCA, 19 novembre. Il presidente del Comitato centrale del Pcus, Nikita Khrushchev, ha inviato un messaggio al Pcus e al governo sovietico per esprimere il apprezzamento eccezionalmente alto del suo movimento per l'appoggio dell'URSS alla politica del Fronte patriottico di Cipro. Il messaggio reso noto nel settembre scorso e per l'aiuto praticato dalla lotta di liberazione di Cipro.

Il presidente del Comitato centrale del Pcus, Nikita Khrushchev, ha inviato un messaggio al Pcus e al governo sovietico per esprimere il apprezzamento eccezionalmente alto del suo movimento per l'appoggio dell'URSS alla politica del Fronte patriottico di Cipro. Il messaggio reso noto nel settembre scorso e per l'aiuto praticato dalla lotta di liberazione di Cipro.

Londra

reggiunge anche che, per aver successo, l'operazione deve essere condotta in un'atmosfera di massima compressione del mercato interno, dal contenimento della spesa pubblica e dal più alto livello di risparmio. Soprattutto dei costi del lavoro.
Queste infatti sono le condizioni di destra che Wilson ha dovuto accettare per ottenere il prestito internazionale. Poiché egli si è trovato e si trova tuttora a dover accettare di dover giustificare un'impoverita vita di bordo (di difensore ad oltranza della sterlina a suo scultore di controparte da quando è al governo. Si capisce come le circostanze favoriscano le critiche qualunque, di cui la stampa non è stata risparmiata. Il commento più sobrio è quello dell'«Observer»: «Così, alla fine, il governo si è deciso. E' un atto coraggioso, ma il risultato è che il governo può trarre minor beneficio dalla sua decisione di quanto ne avrebbe avuto se avesse preso questo provvedimento in circostanze più favorevoli».

Restabilite le relazioni diplomatiche anglo-egiziane

LONDRA, 19 novembre. I governi della Gran Bretagna e della Repubblica Araba Unita hanno annunciato oggi il ristabilimento delle relazioni diplomatiche, interrotte quasi due anni fa in seguito alla proclamazione dell'indipendenza della parte della Rhodesia.
Sir Harold Bevel e stato nominato nuovo ambasciatore britannico al Cairo. Le relazioni diplomatiche saranno normalizzate, secondo l'annuncio del governo britannico, nella prima metà di dicembre.
Assieme ad altri Stati arabi e africani, l'Egitto rappe le relazioni diplomatiche con Londra nel dicembre 1965, in segno di protesta contro il modo di procedere del governo britannico al governo laburista aveva affrontato la ribellione della minoranza bianca della colonia di Rhodesia, che aveva imposto il proprio dominio sulla maggioranza africana del Paese.

Ossido di carbonio nell'aria condizionata: tre morti in un motel

AKRON (USA), 19 novembre. A causa di un guasto ad un apparecchio di riscaldamento, una forte quantità di ossido di carbonio — gas velenosissimo — si è diffusa nella stanza di un motel «Yankee Club» per il quale è stato organizzato un esperimento di riscaldamento.
Il portavoce ha detto che gli israeliani hanno sparato su un posto di osservazione giordano e su altre due postazioni polinate a est di Makhada Saïda.

Vietnamiti

di simpatia e di solidarietà. Cerano, tra gli altri, il segretario responsabile della provincia di Livorno, Franco Jotti, insieme a tutta la segreteria, il sindaco della città, Renzo Geronzi, il presidente della Federazione provinciale del Pci, compagno Rino Serri, il segretario della Federazione provinciale dell'Anpi, il presidente della Federazione di tutte le Associazioni democratiche della città.

Giuseppe Conato

Un portavoce giordano ha accusato gli israeliani di avere cominciato a sparare a est di Makhada Saïda, a circa cinque chilometri da fuori per una ora, attraverso il Giordania, si tratta del secondo incidente registrato oggi.

Vi si esprime l'«apprezzamento eccezionalmente alto» dei partigiani del Vietnam per l'appoggio dell'URSS alla politica del Fronte

MOSCA, 19 novembre. Il presidente del Comitato centrale del Pcus, Nikita Khrushchev, ha inviato un messaggio al Pcus e al governo sovietico per esprimere il apprezzamento eccezionalmente alto del suo movimento per l'appoggio dell'URSS alla politica del Fronte patriottico di Cipro. Il messaggio reso noto nel settembre scorso e per l'aiuto praticato dalla lotta di liberazione di Cipro.

TELEGRAMMI
MARIO FERRELLI
Direttore Responsabile
Edizione: 20.000 copie
Fascicolo: 1.000 copie
Abbonamenti: 1.000.000 lire annue
PUBBLICITÀ: Concessione a 1.000.000 lire annue
DIRETTORE RESPONSABILE: MARIO FERRELLI
VIALE F.lli T.lli, 25
20129 - MILANO
TELEFONO: 02/575111
TELEGRAMMI: 32070
TELEFAX: 02/575111
DIRETTORE RESPONSABILE: MARIO FERRELLI
VIALE F.lli T.lli, 25
20129 - MILANO
TELEFONO: 02/575111
TELEGRAMMI: 32070
TELEFAX: 02/575111